

# KOLLAPS (Collasso)



foto Andrea Moschio

Se tu sapessi che il mondo finisse a mezzanotte come ti comporteresti? Da questo presupposto parte *Kollaps*, testo profetico del drammaturgo tedesco Philipp Löhle scritto nel 2015, ora presentato per la prima volta in Italia. Ha ancora senso questa corsa irrefrenabile verso il precipizio in un mondo di cui sappiamo la data della fine? *Kollaps* è una metafora dolce-amara di un Occidente che continua a correre disperatamente quando la corsa è finita da un pezzo, quando le risorse si stanno sgretolando, quando il tuo cellulare ha smesso di funzionare. Una creazione che arriva in un momento complesso e smarrito delle nostre vite ed è per questo che sono felice e impaurito nell'affrontare una materia che getta uno sguardo prepotente e impertinente sul nostro presente. Philipp Löhle immagina l'arrivo di un evento gigantesco, imprevedibile e (apparentemente) catastrofico, per chiederci cosa desideriamo in una società che ci chiede di "abdicare al desiderio", come direbbe Marcuse.

*Kollaps* è una finta apocalisse collettiva, una serie di piccole apocalissi individuali; ci chiede di fare i conti sul rapporto tra responsabilità sociale e responsabilità individuale, ci racconta la storia di animali liberati dalle loro gabbie e di altri animali, apparentemente più evoluti, che in quelle gabbie decidono di rientrarci. Ma *Kollaps* è anche la storia della fine di un matrimonio, anch'essa la piccola "fine di un mondo". Ho trovato appassionante che

di Philipp Löhle  
traduzione Clelia Notarbartolo

con (*in ordine alfabetico*)  
Roberta Calia Roberta Schütz  
Yuri D'Agostino Yuri Breuer  
Barbara Mazzi Barbara Becker  
Raffaele Musella Raffaele Becker  
Angelo Maria Tronca Angelo Seeger  
e Gianmaria Ferrario  
*contrabbasso, pedaliera,  
distorsioni e effetti sonori*

regia Marco Lorenzi

assistente alla regia Emily Tartamelli  
dramaturg Thea Dellavalle

musiche composte  
ed eseguite dal vivo  
da Gianmaria Ferrario  
visual concept e video  
Eleonora Diana

sound designer Giorgio Tedesco  
luci Link-Boy (Eleonora Diana  
& Giorgio Tedesco)

uno spettacolo di Il Mulino di Amleto  
produzione  
TPE - Teatro Piemonte Europa  
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale

Un ringraziamento al Festival di Nuova Drammaturgia  
"Il mondo è ben fatto" a cura di Fertili Terreni Teatro

tutti gli eventi dell'immaginario di *Kollaps* fossero ricostruiti attraverso gli occhi e le parole di un uomo e di una donna che, durante un'apocalisse sgangherata, si ritrovano a capire che «tutto è tornato alla normalità, come prima. Solo che ora sappiamo che è fatto tutto di cartapesta». Per questo su di loro, sulla storia della famiglia Becker, abbiamo costruito un falso documentario, uno strumento per dissezionare i loro desideri frustrati, i loro pensieri e silenzi di coppia "normale" e borghese e che ci permettesse di spiare "la fine del mondo". Un provocante puzzle di stili diversi che abbiamo raccolto creando un gioco di citazioni e di rimandi, dal dramma borghese al Far-West allo slapstick. Anche per questo lo spettacolo è un ringraziamento a Ingmar Bergman, a Ennio Morricone, a Herbert Marcuse, a Franco Battiato, a Nassim Taleb, a Buster Keaton, e a tutti quei pazzi che stanno rendendo possibile questa scommessa incredibile e rischiosa.

Marco Lorenzi